



ABI  
Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2010 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>6</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>9</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....</b>	<b>9</b>
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....	11
3.3 MERCATI AZIONARI .....	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....	13
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>15</b>
4.1 RACCOLTA BANCARIA .....	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI .....	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....	20
4.4 SOFFERENZE BANCARIE .....	22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....	23
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....	23

## ALLEGATI

**Dati di sintesi sul mercato italiano**

		Economia reale					
	t/tA	Q3 2010		Q2 2010		Q3 2009	
Pil		1,0		1,9		1,7	
- Consumi privati		nd		0,0		2,5	
- Investimenti		nd		5,2		-1,8	
	a/a	ott-10		set-10		ott-09	
Produzione industriale		+2,9		+4,4		-12,5	
	a/a	set-10		ago-10		set-09	
Vendite al dettaglio		+1,8		+1,7		-1,9	
	delta m/m	nov-10		ott-10		nov-09	
Clima fiducia imprese		+0,1		+1,4		+0,7	
Clima fiducia famiglie		-0,2		-0,1		+1,7	
	a/a	ott-10		set-10		ott-09	
Inflazione (armonizzata)		+2,0		+1,6		+0,3	
Inflazione core		+1,6		+1,6		+0,3	
	prezzo per barile	nov-10		ott-10		nov-09	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		86,0	11,1	83,5	14,0	77,4	40,0
	cambio verso euro	nov-10		ott-10		nov-09	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,364	-8,5	1,390	-6,2	1,492	+17,1
Jen giappone		112,6	-15,3	113,6	-15,1	133,0	+7,8
Sterlina inglese		0,855	-4,9	0,876	-4,3	0,899	+8,2
Franco svizzero		1,343	-11,1	1,346	-11,1	1,510	-0,4

**Indicatori mercato azionario bancario**

	nov-10		ott-10		nov-09	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-7,8	-23,4	0,9	-21,4	-5,5	15,1
	delta a/a		delta a/a		delta a/a	
Price/earning	14,3	-6,8	15,2	-4,4	21,8	13,0
Dividend yield (in %)	3,1	-1,6	2,7	-1,6	4,6	-5,9
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	83,7	-27,1	102,0	-13,8	114,9	24,3

**Attività finanziarie delle famiglie**

	Q2 2010		Q1 2010		Q2 2009	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.531	0,9	3.604	4,7	3.499	0,1
Biglietti, monete e depositi	1.079	0,8	1.075	1,1	1.070	4,3
Obbligazioni	694	-6,7	709	-7,4	744	0,0
- pubbliche	157	-30,4	174	-33,9	226	-10,2
- emesse da IFM	381	2,0	390	8,3	373	7,4
Azioni e partecipazioni	803	-1,4	865	12,5	814	0,3
Quote di fondi comuni	188	15,1	196	29,3	163	-20,4
Ass.vita, fondi pens, TFR	619	10,3	612	11,2	561	0,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

**Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario**

	nov-10		ott-10		nov-09	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	2.068,0	3,3	2.157,4	4,2	1.935,3	8,8
- depositi	1.341,5	5,8	1.352,9	7,0	1.127,8	7,2
- obbligazioni	726,5	-0,3	804,5	0,2	807,5	10,9
Impieghi al settore privato	1.652,0	3,2	1.649,1	4,5	1.538,1	2,0
- a imprese e famiglie	1.457,5	3,2	1.443,2	3,2	1.350,7	1,7
- a medio-lungo	1.081,0	4,7	1.075,6	4,7	971,0	3,2
	ott-10		set-10		ott-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	3,91	0,70	3,81	0,70	3,21	0,73

**Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario**

	nov-10		ott-10		nov-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	-2,25
Euribor a 3 mesi	1,04	0,33	1,00	0,23	0,72	-3,52
Irs a 10 anni	2,90	-0,76	2,69	-0,87	3,51	-0,59

**Tassi d'interesse e margini bancari**

	nov-10		ott-10		nov-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,45	-0,18	1,44	-0,23	1,63	-1,62
Tasso medio prestiti (b)	3,66	-0,15	3,61	-0,24	3,81	-2,60
Differenziale (b-a)	2,21	0,03	2,17	-0,01	2,18	-0,98

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## IN PRIMO PIANO

**Rimane sostenuta la dinamica dei finanziamenti delle banche italiane alle famiglie, leader fra i principali Paesi europei. Il primato nelle Marche, Toscana, Abruzzo e Lazio.**

*In Italia i finanziamenti bancari destinati alle famiglie<sup>1</sup> hanno manifestato nei primi dieci mesi del 2010 una dinamica in accelerazione, superiore rispetto a quanto mostrato dagli altri sistemi bancari europei, principalmente concentrata nel mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni.*

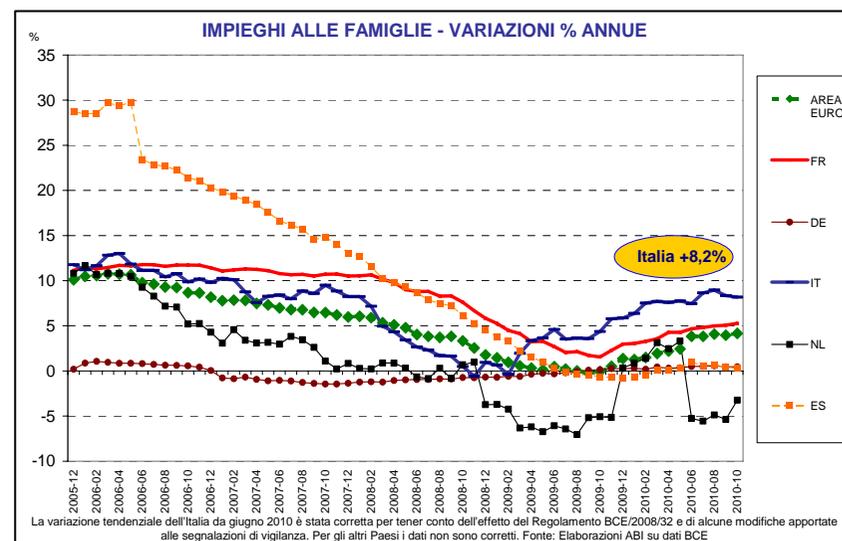
*Pur in un quadro ancora non privo di ombre circa l'evoluzione del sistema economico e finanziario nazionale ed internazionale, la favorevole dinamica dei tassi di interesse bancari, unitamente alla maggiore propensione delle famiglie italiane verso il mattone - da sempre considerato il "bene rifugio" per antonomasia - e ad un miglioramento del clima di fiducia, è alla base dell'accelerazione dei finanziamenti per l'acquisto di immobili delle banche nel nostro Paese.*

*Concentrando l'attenzione sulla recente dinamica dei finanziamenti alle famiglie<sup>1</sup>, si rileva come ad ottobre 2010 il tasso di crescita tendenziale di tale segmento di business sia stato pari a quasi il +8,2% in Italia, in accelerazione rispetto al +4,4% di un anno prima ed al -0,6% valore minimo toccato a novembre 2008.*

*Tale dinamica risulta superiore rispetto alla media Area Euro, dove, nel periodo ottobre 2009 - ottobre 2010, tale aggregato*

<sup>1</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

*è passato dal -0,1% a +4,2%, in Spagna: da -0,7% a +0,3%, in Olanda: da -5,1% a -3,3%, in Francia: da +1,5% a +5,3%, in Germania: da +0,1% a +0,5%. In aumento nell'ultimo anno è risultata la quota dell'Italia dei finanziamenti alle famiglie sul totale Area Euro, passata dal 9,9% all'11,43% (era dell'8,8% a fine 2003).*



*Concentrando l'attenzione sulle sole famiglie consumatrici ed estendendo l'analisi alle diverse regioni italiane si rileva come alla fine di settembre 2010<sup>2</sup>, in Italia, lo stock dei finanziamenti - pari a circa 485,5 miliardi di euro - ha segnato un tasso di crescita annuo di +9,1% (+7,5% a fine 2009 e +4,3% a settembre 2009).*

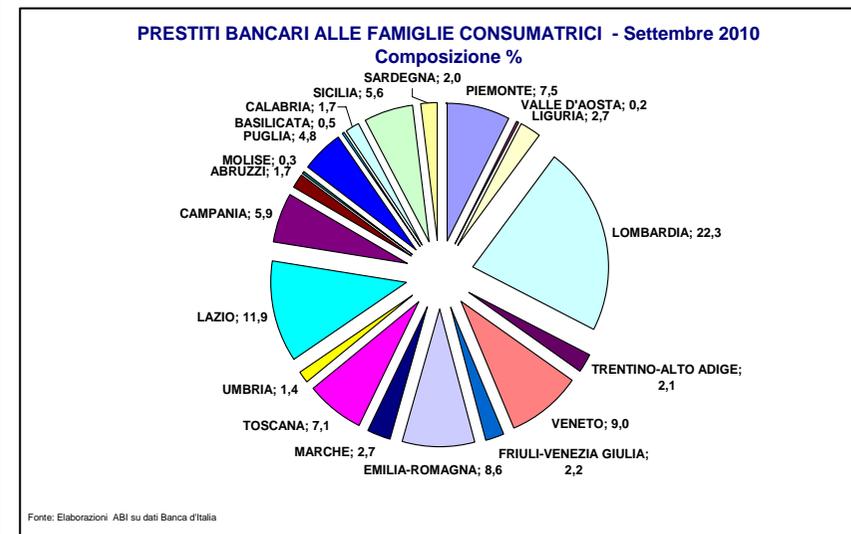
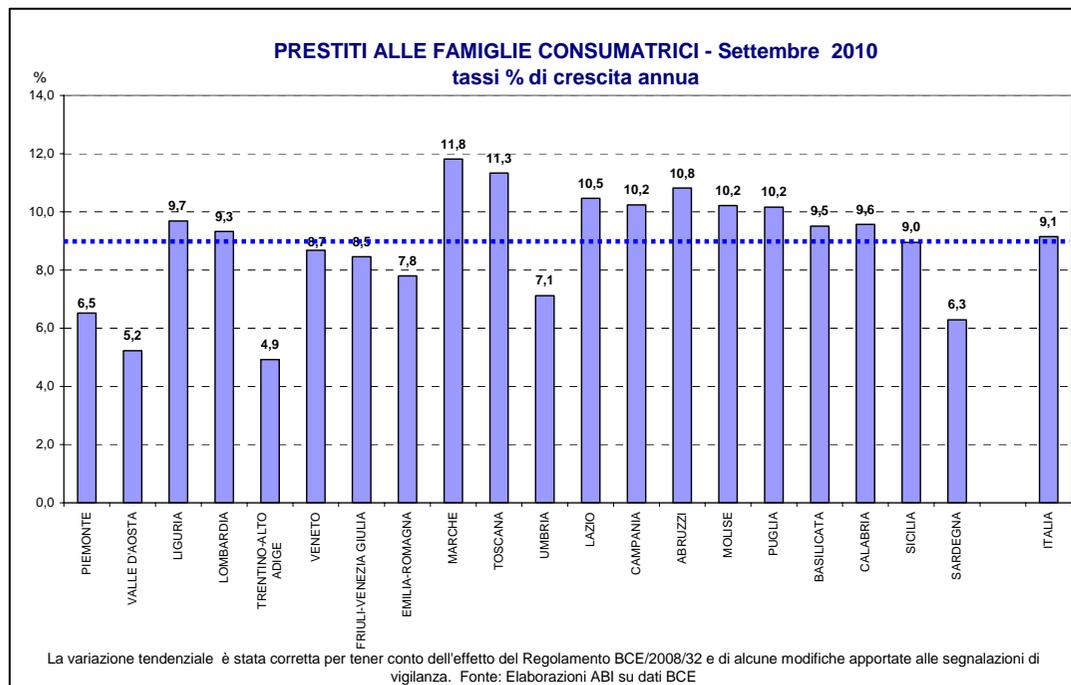
<sup>2</sup> Ultimo dato al momento disponibile. Il dato si riferisce al totale prestiti a residenti alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili degli enti segnalanti, costituito da prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. L'aggregato esclude le IFM, compresa la Cassa DD.PP..

La dinamica dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici è apparsa assai diversificata fra le diverse zone del Paese. I tassi annui di crescita più elevati si riscontano nelle Marche (+11,8%), Toscana (+11,3%), Abruzzo (+10,8%), Lazio (+10,5%), Campania, Molise e Puglia (+10,2%), Liguria (+9,7%) e Calabria e Basilicata (+9,5% circa).

Sul lato opposto troviamo il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta che, sempre a settembre 2010, hanno segnato una crescita su base annua di circa il 5%. Ritmi di crescita prossimi al +6-6,5% si riscontrano in Piemonte e Sardegna.

Le rilevazioni mostrano come la Lombardia detenga una quota sul totale Italia del 22,3%, seguita dal Lazio (11,9% del totale nazionale), dal Veneto (9%), dall'Emilia Romagna (8,6%), dal Piemonte (7,5%), dalla Toscana (7,1%) e dalla Sicilia e Campania (5,6-5,9%).

Fanalino di coda la Valle d'Aosta ed il Molise (0,2-0,3%).



## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Il contributo alla crescita fortemente negativo della bilancia commerciale (-2,2 p.p. annualizzati) ha frenato il Pil italiano nel terzo trimestre**

I dati ufficiali sui conti economici nazionali relativi al terzo trimestre 2010 indicano che gli **Usa** hanno proseguito sul sentiero di crescita non sostenuto già mostrato nei tre mesi precedenti, segnando una variazione congiunturale del Pil del +0,6% t/t (+3,2% a/a). Ritmi di crescita simili sono stati tenuti tra luglio e settembre anche nell'**Area Euro** dove, in rallentamento rispetto al trimestre precedente, si è avuta una crescita del +0,4% t/t (+1,9% a/a).

Tra i principali paesi dell'Eurozona, anche nel terzo trimestre l'**Italia** è quello che ha segnato la *performance* più contenuta, con una variazione del +0,3% t/t (+0,5% t/t nel secondo trimestre) e del +1,1% a/a. In ulteriore rallentamento è stata anche la crescita congiunturale registrata in **Francia** (+0,4% t/t; +1,8% a/a; +0,7% t/t nei tre mesi precedenti); più elevata, ma nettamente inferiore rispetto al trimestre precedente, è stata la performance della **Germania** (+0,7% t/t; +3,9% a/a; +2,3% t/t nel secondo trimestre).

Per quanto riguarda le componenti del Pil italiano (*cf. Grafico A1, Allegato A*), i dati relativi al terzo trimestre evidenziano come il contributo maggiormente negativo alla crescita congiunturale annualizzata (+1%) sia da attribuire alla **bilancia commerciale** (-2,2 punti percentuali); leggermente negativo è stato anche il contributo della **spesa pubblica** (-0,2 p.p.); positivi sono stati invece i contributi di **investimenti** (+0,7 p.p.), **consumi privati** (+0,7 p.p.) e **scorte** (+2 p.p.).

- **Le "luci" dello scenario economico: la Germania continua a rappresentare il motore della crescita europea; vendite al dettaglio sopra le attese a ottobre**

I dati di contabilità nazionale sul PIL relativi al terzo trimestre, uniti a una dinamica tendenziale della produzione industriale sempre positiva nel 2010 in tutte le principali economie avanzate (seppur in lieve rallentamento negli ultimi mesi), confermano per ora il **lento e graduale recupero dell'attività produttiva**.

Ma il motore della crescita europea continua a essere rappresentato dalla **Germania**: lo conferma anche l'ultimo dato sulla **produzione industriale** tedesca di ottobre, cresciuta del 2,9% su base mensile, mentre in Italia e Francia la performance dell'industria è risultata leggermente negativa.

Molto positiva è stata a ottobre in Germania anche la crescita delle **vendite al dettaglio** (+2,3% m/m); la loro performance è stata superiore alle attese anche nel complesso dell'Area euro (+0,5% m/m): questi dati rappresentano un segnale positivo per un rilancio dei consumi e dello sviluppo economico nell'Eurozona.

Indicazioni positive continuano a provenire dagli **indici di fiducia di consumatori e imprese dell'Area Euro**, in crescita anche a novembre, grazie soprattutto al dato tedesco ancora una volta molto positivo. I dati dello scorso mese mostrano una significativa crescita anche sul *mood* dei **consumatori statunitensi**.

- **... e le "ombre": le tensioni sui conti pubblici dell'Area Euro a seguito della crisi irlandese e i riflessi sul mercato dei titoli di Stato**

La **crisi dei conti pubblici** dell'Area Euro, che sta

coinvolgendo principalmente Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna, continua a rappresentare una delle principali "ombre" dello scenario macroeconomico attuale.

Sul mercato dei titoli di Stato la volatilità è stata particolarmente elevata nelle ultime settimane, soprattutto a seguito dell'acuirsi della **crisi irlandese**: i premi sui **CDS** dei titoli di Stato permangono su livelli storicamente molto elevati e hanno raggiunto nuovi picchi a fine novembre. Anche il CDS italiano ha mostrato un nuovo forte incremento nella seconda metà dello scorso mese ed è solo parzialmente rientrato negli ultimi giorni.

Anche gli *spread* dei rendimenti sui titoli di Stato a 10 anni, rispetto al rendimento del titolo tedesco di pari durata, continuano a viaggiare su livelli record: lo **spread BTP-Bund**, dopo aver sfiorato i 200 punti base a fine novembre, si è riposizionato tra i 150 e i 170 punti nei primi giorni di dicembre.

Il tasso di **disoccupazione** continua a crescere e a toccare livelli molto elevati: nell'Area Euro la percentuale di disoccupati è salita a ottobre al 10,1%, mostrando un nuovo incremento anche in Italia (8,6%; 8,3% a settembre). Anche negli Stati Uniti la disoccupazione è salita nel mese di novembre, portandosi sul livello del 9,8%.

I **leading indicators** dell'OCSE continuano ad indicare una battuta d'arresto nel sentiero di ripresa intrapreso nell'ultimo anno: gli ultimi dati disponibili, relativi al mese di settembre, mostrano che gli unici paesi ancora in espansione sono la Germania e il Giappone; prospettive di stagnazione si registrano nei Paesi dell'OCSE e in particolare nell'Area Euro e negli USA. Particolarmente negativo permane l'*outlook* di Italia e Francia, dove l'indicatore continua a scendere e a segnalare una flessione

economica.

- **In lieve calo la produzione industriale italiana a ottobre (-0,1% m/m)**

In **Italia** l'indice della produzione industriale ha mostrato ad ottobre una variazione del -0,1% m/m (+2,9% a/a)<sup>3</sup>. La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, nello stesso mese, una variazione del -1% m/m, la produzione dei beni di investimento del -0,4% m/m, quella dei beni intermedi del +0,6% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del +2,3% m/m.

La produzione industriale ha evidenziato una riduzione su base mensile a settembre nel complesso dell'**Area Euro** (-0,8% m/m; +5,5% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona ad ottobre l'indice è aumentato in **Germania** (+2,9% m/m; +11,7% a/a), mentre ha mostrato una riduzione in **Francia** (-0,8 m/m +4,7% a/a).

- **Indicatori di domanda: rimangono stabili in Italia a settembre le vendite al dettaglio**

Si sono mostrati in aumento a settembre su base annua i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro (+13,3% a/a; +21,3% a/a ad agosto). In Italia il dato di settembre segnala un incremento sempre su base annua del +17,9% (+18,1% a/a in Germania ad ottobre; +10,3% a/a in Francia a settembre).

Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato ad ottobre nell'Area Euro un aumento (+0,5% m/m; +1,7% a/a). Tra i

<sup>3</sup> Le variazioni congiunturali mensili si riferiscono ai dati destagionalizzati, mentre le variazioni tendenziali sono calcolate sui dati corretti per i giorni lavorativi.

principali paesi dell'Area si registra in Italia a settembre una variazione mensile nulla (+1,8% a/a), una riduzione dello 0,1% m/m in Francia ad ottobre (+4,2% a/a) e un aumento del 2,3% m/m in Germania ad ottobre (+2,7% a/a).

- **In lieve aumento a novembre in Italia la fiducia delle imprese**

Nel mese di novembre 2010 l'indice di **fiducia delle imprese** nell'Area Euro è aumentato, portandosi da 0 a +0,9 (cfr. Grafico A2). In Italia l'indice è lievemente aumentato da -2,9 a -2,8; la fiducia delle imprese è migliorata anche in Germania (da 7,7 a 9,9), ma è diminuita in Francia (da -1,7 a -2,8).

Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un miglioramento nel complesso dell'Area Euro (da -10,9 a -9,4). In dettaglio, il *mood* dei consumatori è sceso lievemente, a novembre, in Italia (da -22,2 a -22,4), mentre è cresciuto in Francia (da -17,4 a -16,6) ed in Germania (da 6,7 a 10,9).

- **Prezzo del petrolio in aumento nella media di novembre**

Il **petrolio** (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 83,5 dollari per barile ad ottobre ad una di 86,0 dollari a novembre, con una variazione in termini congiunturali del +2,9% (+11,1% su base annua)<sup>4</sup>.

- **Inflazione al +1,7% a novembre in Italia (dati Istat)**

<sup>4</sup> Nei primi sette giorni di dicembre 2010 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 91 dollari per barile.

Nell'Area Euro i **prezzi al consumo**, in base alle indicazioni di *Eurostat*, hanno segnato ad ottobre una variazione del +1,9% su base annua (+0,4 su base mensile). Con riferimento ai diversi paesi appartenenti all'Eurozona, l'Italia nel mese di ottobre ha registrato un tasso d'inflazione armonizzato pari al +2% a/a (+0,7% m/m), la Germania del +1,3% a/a (+0,1% su base mensile) e la Francia del +1,8% a/a (+0,1 m/m).

Quanto all'**Italia**, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di novembre 2010 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione nulla rispetto al mese di ottobre e di più 1,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Con riferimento all'Area Euro, l'**inflazione core** armonizzata è stata dell'1,1% a/a ad ottobre. Nei singoli paesi aderenti all'Eurozona si rileva un'inflazione *core* pari al +1,6% a/a in Italia, del +0,7% a/a in Germania e del +1% a/a in Francia.

- **In calo le quotazioni dell'euro sul dollaro: a quota 1,364 nella media di novembre**

Nel mese di novembre 2010 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,364<sup>5</sup>, deprezzandosi rispetto al mese precedente dell'1,8%.

Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,855 (0,876 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a

<sup>5</sup> Nei primi nove giorni di dicembre 2010 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,318.

1,343 (1,346 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 112,6 (113,6 nel precedente mese).

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **Migliorano in Italia i dati di cassa del settore statale di novembre rispetto allo stesso mese dello scorso anno**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di novembre 2010 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 4,9 miliardi di euro, un saldo inferiore rispetto ai 5,2 miliardi registrati a novembre del 2009 (*cf. Tabella A5*). Il fabbisogno cumulato dei primi undici mesi del 2010 è stato pari a circa 76,9 miliardi, un disavanzo minore rispetto agli 88,6 miliardi registrati nei primi undici mesi del 2009.

Come precisato dal Ministero dell'Economia, "dal lato delle entrate il fabbisogno del settore statale del mese di novembre 2010 registra il buon andamento complessivo delle entrate fiscali e compensa il venir meno del versamento del contributo di solidarietà versato nel 2009 da parte dell'Unione Europea per riparare i danni causati dal terremoto d'Abruzzo". Dal lato delle spese, "il maggior impatto dei flussi finanziari netti con l'Unione Europea e della spesa dell'Amministrazione statale è compensato, in parte, da una contenuta dinamica dei prelievi delle Amministrazioni locali dai conti della tesoreria statale".

- **In calo nei primi nove mesi dell'anno le entrate**

### tributarie erariali

I dati **delle entrate tributarie erariali** (dati di competenza) in Italia nel periodo gennaio – settembre 2010 evidenziano una riduzione dell'1,7% del totale delle entrate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale riduzione risente di una diminuzione delle imposte dirette (-3,8%) e di un aumento delle imposte indirette (+0,8%).

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A dicembre 2010 stabile il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 2 dicembre 2010 ha lasciato invariato il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi *overnight* allo 0,25%. Anche il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è stato lasciato allo 0,75%.

Il Consiglio direttivo della Bce ha deciso di continuare le misure non convenzionali di liquidità al sistema finanziario e ai mercati anche nella prima parte del 2011: in particolare, le aste di rifinanziamento settimanali e le aste speciali a 28 giorni continueranno con volume illimitato e a tasso fisso fino a quando sarà necessario e almeno fino al 12 aprile 2011.

Sul fronte della congiuntura i dati e le indagini più recenti confermano come il *trend* della ripresa resti positivo nell'Eurozona e come esso stia proseguendo in linea con le previsioni: secondo la Bce la crescita è continuata nel quarto trimestre di quest'anno anche se continua a risentire del processo di aggiustamento dei bilanci in atto in diversi settori dell'economia e delle incertezze indotte dalle potenziali tensioni in alcuni segmenti dei mercati finanziari. L'andamento dei prezzi dovrebbe restare moderato (1,9% annuo in novembre): secondo le previsioni della Bce, il tasso d'inflazione armonizzato è atteso muoversi intorno ai livelli attuali nei mesi più prossimi per poi scendere nuovamente nel corso del 2011.

La Banca centrale europea ha richiamato, inoltre, tutti i paesi dell'Area Euro a specificare con precisione le misure di risanamento dei conti relative ai bilanci 2011 e ad effettuare - ove sia necessario - eventuali manovre correttive volte a garantire gli obiettivi di aggiustamento prefissati. La Bce ha, peraltro, sottolineato come tutti i paesi europei, senza eccezioni, stiano perseguendo programmi di risanamento dei conti pubblici, evidenziando come quest'anno e il prossimo l'Area Euro sia in una situazione ben migliore sui *deficit* di bilancio degli altri grandi paesi avanzati. Nel 2010 il rapporto deficit-Pil dell'Area Euro è atteso al 6,3%, quello degli Usa all'11,3% e quello del Giappone al 9,6%. Per il 2011 il deficit-Pil dell'Area Euro è previsto al 4,6%, negli Usa e in Giappone entrambi all'8,9%.

- **In lieve aumento l'euribor a 3 mesi: 1,03% il tasso medio registrato nella media della prima decade di dicembre 2010. In aumento i tassi sui contratti**

### interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di novembre 2010 si è posizionato all'1,04%, 4 punti base al di sopra del valore di ottobre 2010 (+33 punti base rispetto a novembre 2009 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di dicembre 2010 tale tasso è risultato pari a 1,03%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 2,90% a novembre, 21 punti base al di sopra del valore di ottobre 2010. Nella media dei primi giorni di dicembre 2010, tale tasso è risultato pari al 3,20%.

Il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, nella media dei primi giorni di dicembre, positivo (+217 punti base), in flessione rispetto ai +277 *basis points* della media di dicembre 2009, ma in sensibile aumento rispetto a novembre u.s. (185 punti % nella media di novembre 2010).

- **È aumentato a ottobre il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>6</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a ottobre nell'Area Euro un restringimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,28

<sup>6</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

punti, dovuto all'aumento della componente legata al tasso di cambio reale.

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,28 punti, causato quasi totalmente dal deprezzamento del tasso di cambio reale. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a ottobre, più restrittive di 2,23 punti (1,66 punti il *gap* registrato a settembre).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento a novembre lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di novembre, pari al 2,74% negli **USA** (2,51% nel mese precedente) e al 2,54% in **Germania** (2,37% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 4,14% (3,77% in precedenza).

Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di novembre sui 159 *basis points* (140 *bp* nel mese precedente).

- **In aumento a novembre i rendimenti dei *Financial Bond* di Usa e Area Euro**

I *Financial Bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di novembre un rendimento pari al 3,79% nell'Area

Euro (3,55% nel mese precedente) e del 3,84% negli Stati Uniti (3,73% in precedenza).

- **In aumento a settembre in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni**

Nel mese di settembre 2010 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 53,4 miliardi di euro (49,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette si sono attestate a 2,9 miliardi (27,9 miliardi l'anno prima);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,7 miliardi di euro (4,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 5,3 miliardi (1,8 miliardi nello stesso mese dello scorso anno);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 20,8 miliardi di euro (14,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 4,2 miliardi (1,3 miliardi lo scorso anno).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **In aumento in media a novembre i principali indici di borsa**

Nel mese di novembre 2010 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo

**Standard & Poor's 500** è aumentato su media mensile del +2,3% (+10,1% su base annua); la *performance* del **Nikkei 225** è stata del +3,4% (+1,5% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +1,4% (+8,1% su base annua). L'andamento del *price/earning* relativo allo **Standard & Poor's 500** ha evidenziato lo scorso mese un lieve ribasso: nella media di novembre 2010 è stato pari a 17,3 contro il 17,4 del precedente mese. Il *price/earning* del **Dow Jones Euro Stoxx** è aumentato a novembre, portandosi a 15,3 (15 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di novembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -1,9% (-9,2% a/a); il **Dax30** (l'indice tedesco) ha segnato un aumento del +4,8% (+19,5% a/a); il **Cac40** (l'indice francese) è aumentato del +0,5% (+1,8% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è aumentato del +0,8% (+9,4% su base annua).

Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate a novembre le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** è aumentata del +3,7% rispetto al mese precedente; il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione pressoché nulla; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +1,0%.

Nel mese di novembre 2010 i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è aumentato del +3,6% (+2,9% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è diminuito del -7,4% (-23,7% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del -8,4% (-25% a/a).

- **In calo a novembre la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in diminuzione anche quella del settore bancario**

A novembre 2010 la **capitalizzazione mensile del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+1%); su base annua la variazione è stata del +5,2%. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.159 miliardi di euro (4.133 miliardi ad ottobre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,4% del totale, quella della **Francia** al 31,4% e quella della **Germania** al 24,1%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a fine novembre a 401,9 miliardi di euro, manifestando una diminuzione di circa 34,3 miliardi rispetto al mese precedente (-33,9 miliardi la variazione annua). La **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è diminuita di 18,3 miliardi di euro rispetto al mese precedente (-31,2 miliardi la variazione annua), portandosi a 83,7 miliardi. Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale si è posizionata al 21% (23,6% nel mese precedente; 29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.532 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine ottobre 2010, circa il 45% detenuti dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che

detenuti direttamente dalla clientela<sup>7</sup>) - pari a 1.532 miliardi di euro alla fine di ottobre 2010 (circa 33,5 miliardi in più rispetto ad ottobre 2009; +2,2% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% dalle famiglie consumatrici (-0,5% la variazione annua), per il 23,6% dalle istituzioni finanziarie (+1,6%), per il 21% dalle imprese di assicurazione (+12,1% il tasso di crescita annuo), per il 5,4% dalle società non finanziarie (+2,4%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 3,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una flessione di quasi il 7%.

- **In crescita le gestioni patrimoniali delle banche italiane**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato a giugno 2010 – secondo gli ultimi dati disponibili del bollettino statistico della Banca d'Italia - una crescita, collocandosi a circa 92 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +16%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2010 pari 416,5 miliardi di euro, segnando una crescita di quasi il 20% rispetto alla fine del secondo trimestre del 2009.

- **In flessione a novembre 2010 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione il flusso della raccolta netta**

A novembre 2010 il **patrimonio dei fondi comuni e sicav**

<sup>7</sup> Residente e non residente.

**aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 450,6 miliardi di euro (454 miliardi ad ottobre 2010, in crescita rispetto a novembre 2009: +6,8%). Tale patrimonio è composto per il 43,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 56,5% di fondi di diritto estero<sup>8</sup>.

In particolare, rispetto ad ottobre 2010 vi è stato una flessione di 2,6 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di -2 miliardi dei fondi di liquidità, di -751 milioni di fondi flessibili e di -67 milioni di euro dei fondi *hedge*, mentre si è registrata un incremento di 2,1 miliardi dei fondi azionari e di +23 milioni dei fondi bilanciati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 20,2% di novembre 2009 al 22,5% di novembre 2010, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 13,3% al 13,9%; mentre la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 3,8% al 2,9%, così come quella dei fondi di liquidità (dal 20,9% al 14,4%). La quota dei fondi obbligazionari è salita dal 38% al 41,8%, così come quella dei fondi bilanciati (dal 3,9% al 4,5%). Sempre a novembre 2010 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 2,6 miliardi di euro (-1,3 miliardi ad ottobre 2010, +4,2 miliardi nei primi undici mesi dell'anno).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono**

<sup>8</sup> Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

### **auumentate dello 0,9% su base annua nel secondo trimestre del 2010 (228,4% del Pil)**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.531,2 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2010 (ultimo dato disponibile), con un aumento su base annua dello 0,9%.

Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### **In crescita:**

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**, che al secondo trimestre del 2010 hanno segnato una variazione tendenziale del +0,8%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,6% (30,6% anche nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che nel secondo trimestre del 2010 hanno segnato una crescita del 10,3%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,5% (16% nel precedente anno);
- le quote di **fondi comuni** (+15,1% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,3% (4,7% nel precedente anno).

#### **In flessione:**

- le **azioni e partecipazioni** (-1,4%). La quota di questo aggregato risulta pari al 22,7% (23,3% nel precedente anno);
- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite del 6,7%; nello specifico, le emissioni a breve termine sono

diminuite del 62,3% mentre quelle a medio - lungo termine dell'1,1%. Tra quest'ultime, vi è stato un incremento del 2% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e una riduzione del 15,6% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,7% (21,3% nel precedente anno).

## 4. MERCATI BANCARI <sup>9</sup>

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In assestamento – e sempre su valori positivi – a novembre 2010 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane; in contrazione la dinamica della provvista sull'estero**

<sup>9</sup> Le dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 sono state stimate depurando dall'effetto indotto dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Gli aggiustamenti determinano un incremento a giugno 2010 dei **"Prestiti a residenti nell'area dell'euro"** per circa 65,3 miliardi di euro (di cui: 6,1 miliardi di euro riferito a **"Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia"** e 58,8 miliardi a **"Prestiti a famiglie residenti in Italia"**) da attribuire a prestiti cartolarizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate.

Si è registrato, inoltre, sempre a giugno 2010 un incremento della voce **"Depositi con durata prestabilita oltre i due anni"** per circa 151 miliardi da attribuire a somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e dall'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Le modifiche hanno determinato una contestuale contrazione a giugno 2010 del **"Titoli in portafoglio"** per circa 85,5 miliardi, pari alla differenza tra i finanziamenti a medio e lungo termine e gli altri depositi.

Tali modifiche determinano un salto nelle serie storiche degli aggregati e pertanto i dati qui presentati sono stimati.

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a novembre 2010, un assestamento della dinamica della **raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni<sup>10</sup>: il tasso di crescita tendenziale<sup>9</sup> è risultato pari al +3,3%, (+4,2% ad ottobre 2010 ed +8,8% a novembre 2009).

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 2.068 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta – depurato degli effetti delle modifiche intervenute di cui alle note 9 e 10 - è aumentato di circa 63 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +5,8% (+7% a ottobre 2010 e +7,2% a novembre 2009), mentre la variazione annua delle **obbligazioni delle banche**<sup>10</sup> è risultata pari a -0,3% (+0,2% ad ottobre 2010; +11% a novembre 2009).

In accelerazione risulta invece la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela**: a novembre 2010 secondo prime stime tale aggregato ha segnato una crescita annua di circa il 68% (+55% ad ottobre 2010 e -30,6% a novembre 2009).

<sup>10</sup> Le variazioni annue del totale raccolta e delle obbligazioni di novembre 2010 sono state depurate dell'effetto indotto da operazioni di riorganizzazioni aziendali.

Tabella 1

**Depositi e obbligazioni delle banche italiane**

	Raccolta (depositi e obbligazioni) <sup>1</sup>		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
nov-08	1.779.511	14,49	1.051.675	9,76	727.837	22,08
dic-08	1.813.600	12,41	1.084.118	7,59	729.482	20,43
gen-09	1.809.207	11,78	1.075.145	7,24	734.063	19,18
feb-09	1.823.937	11,53	1.067.644	6,94	756.293	18,73
mar-09	1.850.328	11,76	1.073.119	6,29	777.210	20,31
apr-09	1.882.737	11,60	1.092.941	6,14	789.797	20,16
mag-09	1.893.112	10,34	1.098.152	5,58	794.960	17,68
giu-09	1.907.602	10,86	1.108.887	7,67	798.716	15,61
lug-09	1.902.542	10,54	1.100.017	7,22	802.526	15,44
ago-09	1.901.865	11,00	1.096.216	7,96	805.649	15,44
set-09	1.921.781	10,26	1.114.649	7,45	807.132	14,38
ott-09	1.926.812	9,00	1.123.623	7,32	803.190	11,45
nov-09	1.935.303	8,75	1.127.803	7,24	807.501	10,95
dic-09	1.979.821	9,17	1.168.660	7,80	811.161	11,20
gen-10	1.981.000	9,50	1.169.667	8,79	811.333	10,53
feb-10	1.968.499	7,93	1.162.639	8,90	805.861	6,55
mar-10	1.983.083	7,17	1.175.485	9,54	807.599	3,91
apr-10	1.997.710	6,11	1.190.634	8,94	807.077	2,19
mag-10	2.006.740	6,00	1.202.378	9,49	804.363	1,18
giu-10	2.166.143	5,64	1.367.856	9,75	798.287	-0,05
lug-10	2.153.971	5,37	1.352.634	9,40	801.338	-0,15
ago-10	2.136.688	4,62	1.334.554	8,34	802.135	-0,44
set-10	2.153.271	4,12	1.346.758	7,16	806.513	-0,08
ott-10	2.157.414	4,16	1.352.943	7,02	804.471	0,16
nov-10	2.068.000	3,26	1.341.500	5,77	726.500	-0,25

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati che ha implicato un incremento degli altri depositi per un ammontare pari alle obbligazioni ABS sottoscritte dal mercato; inoltre - a partire da novembre 2010 - le variazioni su base annua delle obbligazioni e della raccolta sono depurate dall'effetto indotto da operazioni di riorganizzazione aziendale.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

In calo – ad ottobre 2010 - è risultato il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>11</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 440,5 miliardi di euro, lo 0,9% in

<sup>11</sup> *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

meno di un anno prima (-0,5% a settembre 2010 e -12,1% ad ottobre 2009). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 16,7%. Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2009 ed ottobre 2010 è stato negativo per circa 4,2 miliardi di euro. Ad ottobre 2010 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 260 miliardi di euro (+1,6% la variazione tendenziale).

Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 13,6%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 182 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/ depositi dall'estero** è risultato pari al 41,3% (42,8 ad ottobre 2009).

- **In lieve aumento la remunerazione media della raccolta bancaria in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un lieve incremento, in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato: a novembre 2010, in particolare, esso è risultato pari a 0,69%<sup>8</sup> (0,66% ad ottobre 2010, 0,70% a novembre 2009 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese, inoltre, è aumentato sia il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dall'1,40% di ottobre all'1,68% di novembre (+28 punti base), che il rendimento delle obbligazioni bancarie: dal 2,76% al 2,86%.

**Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
nov-05	0,90	0,72	2,01	2,99	1,71	2,18	2,27	2,36	3,55	1,20	1,39	2,56
nov-06	1,34	1,07	3,05	3,46	2,19	3,48	3,62	3,68	4,13	1,40	1,85	2,67
nov-07	1,98	1,60	3,98	4,20	2,82	4,00	4,07	4,13	4,64	2,00	2,37	3,15
nov-08	2,30	1,91	4,32	4,81	3,32	2,90	4,69	3,39	4,71	2,00	2,35	4,00
nov-09	0,70	0,31	1,50	2,93	1,63	0,66	0,96	1,18	3,99	1,00	1,50	4,20
dic-09	0,68	0,31	1,43	2,91	1,59	0,66	1,01	1,23	3,95	0,75	1,45	4,10
gen-10	0,66	0,28	1,40	2,88	1,57	0,56	0,93	1,16	4,01	0,70	1,40	4,10
feb-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-10	0,61	0,27	1,33	2,73	1,47	0,69	1,07	1,19	3,91	0,55	1,10	4,00
mag-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,46	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-10	0,60	0,27	1,35	2,66	1,36	0,95	2,09	1,60	4,20	0,55	1,10	4,00
lug-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,43	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-10	0,66	0,32	1,40	2,76	1,44	1,17	1,90	1,60	3,87	0,65	1,15	3,80
nov-10	0,69	0,34	1,68	2,86	1,45	nd	nd	nd	nd	0,75	1,35	4,10

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

famiglie e società non finanziarie), si è collocato a novembre 2010 all'1,45% (1,44% ad ottobre 2010). Rispetto a novembre 2009, questo tasso è diminuito di 18 *basis points*.

- **In lieve aumento i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario**

**Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con

vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a novembre 2010 al 3,63%, 40 punti base al di sopra del valore di ottobre 2010 e 37 *basis points* al di sopra del valore di novembre 2009. Nel mese di ottobre 2010 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,90% (1,84% a settembre 2010; 2,21% ad ottobre 2009). Con riferimento ai **BTP**<sup>12</sup>, nella media del mese di ottobre 2010 il rendimento medio è risultato pari al 3,87% (3,92% a settembre 2010; 3,40% ad ottobre 2009).

Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo settembre - ottobre 2010 da 1,04% a 1,17%.

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

### • In assestamento a novembre 2010 i prestiti bancari al settore privato

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a novembre un assestamento; sulla base di prime stime – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 15 – i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.457,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,2%<sup>9</sup> (+3,2% anche ad ottobre 2010; +1,7% a novembre 2009; +1,6% nella media Area Euro ad

<sup>12</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 3  
Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario)<sup>1</sup>

	di cui: a famiglie e società non finanziarie							
			fino a 1 anno				oltre 1 anno	
	m ln €	a/a	m ln €	a/a	m ln €	a/a	m ln €	a/a
nov-08	1.507.902	3,87	1.327.616	3,61	386.972	2,90	940.644	3,90
dic-08	1.526.396	4,90	1.338.057	4,64	402.025	8,06	936.032	3,23
gen-09	1.524.984	4,09	1.341.867	4,21	405.407	7,56	936.461	2,82
feb-09	1.524.023	3,51	1.338.977	3,09	398.841	5,24	940.137	2,20
mar-09	1.514.405	2,44	1.335.221	3,24	396.732	5,13	938.490	2,47
apr-09	1.516.571	2,48	1.335.236	3,40	392.765	4,19	942.472	3,07
mag-09	1.515.457	2,32	1.334.920	2,97	386.854	3,19	948.067	2,88
giu-09	1.532.764	2,64	1.345.747	2,71	390.712	1,09	955.035	3,39
lug-09	1.530.924	1,62	1.343.217	1,81	387.226	-1,01	955.992	3,00
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.365	1,28	1.339.811	1,16	380.271	-2,55	959.541	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.497	0,50	369.859	-5,40	965.639	2,95
nov-09	1.538.125	2,00	1.350.684	1,74	379.635	-1,90	971.049	3,23
dic-09	1.552.086	1,68	1.345.205	0,53	372.013	-7,47	973.192	3,97
gen-10	1.539.389	0,94	1.345.388	0,26	374.693	-7,58	970.695	3,66
feb-10	1.541.547	1,15	1.349.147	0,76	374.040	-6,22	975.107	3,72
mar-10	1.552.963	2,55	1.352.016	1,26	369.882	-6,77	982.134	4,65
apr-10	1.550.300	2,22	1.348.156	0,97	366.174	-6,77	981.983	4,19
mag-10	1.553.240	2,49	1.359.179	1,82	368.606	-4,72	990.574	4,48
giu-10	1.636.377	2,50	1.433.813	1,73	372.556	-4,65	1.061.257	4,33
lug-10	1.634.052	2,52	1.435.699	2,11	369.193	-4,66	1.066.506	4,85
ago-10	1.638.003	3,70	1.436.970	2,81	369.942	-2,86	1.067.028	5,07
set-10	1.660.792	4,63	1.448.213	3,21	377.603	-0,70	1.070.609	4,76
ott-10	1.649.131	4,51	1.443.206	3,23	367.585	-0,61	1.075.621	4,70
nov-10	1.652.000	3,22	1.457.500	3,18	376.500	-0,83	1.081.000	4,75

Note: ultimo mese stime S-FABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

<sup>1</sup> Includono le sofferenze lordo e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e S-FABI.

ottobre 2010). Del 3,2% sono aumentati anche i prestiti a residenti in Italia al settore privato<sup>13</sup> (+4,5% ad ottobre 2010 e +2% a novembre 2009 - *cf.* Tabella 3). Alla fine di novembre 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.652 miliardi di euro. Rispetto a novembre 2009 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di circa 50 miliardi di euro.

<sup>13</sup> Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4,8% (+4,7% ad ottobre 2010; +3,2% a novembre 2009), mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) ha segnato una lieve flessione di -0,8% (-0,6% ad ottobre 2010 e -1,9% a novembre 2009).

Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obbligazioni bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
nov-05	4,60	5,82	3,42	3,60	2,00	2,20	3,37	4,17	0,09	4,59	2,39
nov-06	5,28	6,38	4,58	4,74	3,25	3,50	4,04	5,37	0,44	5,13	3,51
nov-07	6,10	7,13	5,21	5,71	4,00	4,69	4,64	5,15	0,84	6,27	4,64
nov-08	6,55	7,58	5,84	5,76	3,75	5,11	4,50	4,06	0,88	6,13	4,79
nov-09	3,81	4,70	2,26	2,90	1,00	0,72	3,51	0,27	0,52	0,61	3,08
dic-09	3,76	4,64	2,17	2,88	1,00	0,71	3,48	0,25	0,47	0,61	2,98
gen-10	3,73	4,67	2,00	2,73	1,00	0,68	3,48	0,25	0,45	0,61	2,83
feb-10	3,69	4,63	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-10	3,66	4,57	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-10	3,64	4,51	2,21	2,60	1,00	0,64	3,25	0,31	0,41	0,66	2,92
mag-10	3,60	4,49	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-10	3,52	4,57	2,27	2,52	1,00	0,73	2,92	0,54	0,39	0,73	2,55
lug-10	3,55	4,57	2,54	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-10	3,59	4,67	2,45	2,65	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-10	3,61	4,72	2,51	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-10	3,61	4,75	2,57	2,70	1,00	1,00	2,69	0,29	0,34	0,74	4,12
nov-10	3,66	4,74	2,75	2,80	1,00	1,04	2,90	0,29	0,34	0,74	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

- **Ad ottobre 2010 è proseguita la fase di ripresa del trend dei finanziamenti al totale imprese, positiva anche la dinamica delle piccole imprese; rimane sostenuto l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili**

Ad ottobre 2010 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 15 - è risultata del +0,4% (+0,3% a settembre 2010; -1,6% ad ottobre 2009); sostenuta rimane la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>14</sup> (+8,2% ad ottobre 2010<sup>9</sup>, +8,3% a settembre 2010; +4,4% ad ottobre 2009).

In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese<sup>15</sup>, hanno segnato – ad agosto 2010 – un tasso di crescita pari a +0,5%, valore che raggiunge il +1,7% per le famiglie produttrici<sup>16</sup>. Più marcata è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili<sup>8</sup>, risultata ad ottobre di circa il +8,3% (+8,5% a settembre 2010 e +5,6% ad ottobre 2009).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>17</sup> mette in luce come ad

<sup>14</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>15</sup> Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

<sup>16</sup> Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

<sup>17</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si

ottobre 2010 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 53,6%; la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,2%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 18,6%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,6% e quello dell'agricoltura il 4,1%. Le attività residuali il 6,4%.

- **In lieve aumento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI<sup>8</sup> si rileva che a novembre 2010 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI ha registrato un lieve aumento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,66%, 5 punti base al di sopra di quanto segnato il mese precedente e 15 *basis points* al di sotto del valore di novembre 2009 (cfr. Tabella 4).

In lieve rialzo, ma sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: a novembre 2010 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 2,75% (2,57% ad ottobre 2010), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 2,80% (2,70% ad ottobre 2010, -10 punti base rispetto a novembre 2009). A quest'ultimo riguardo, l'aumento di

fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

novembre è da attribuire, fra l'altro, anche ad una maggiore quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso, passata nell'ultimo mese dal 21% al 26,5%.

### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

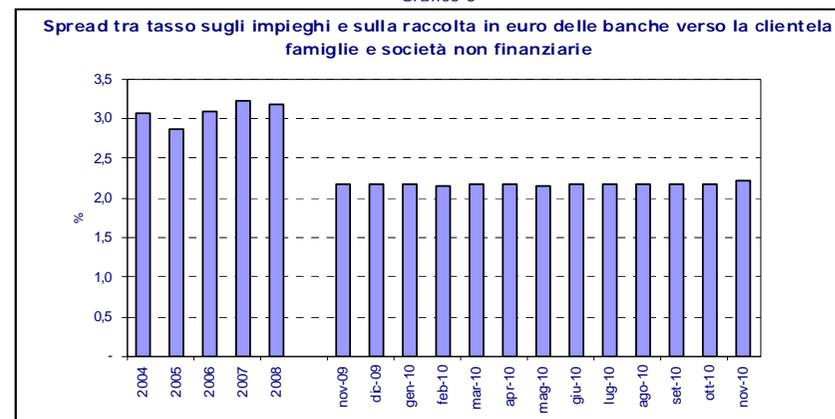
- A novembre 2010 in frazionale aumento lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a novembre 2010 pari a 221 *basis points*, 2 punti base al di sopra del valore di novembre 2009.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a novembre 2010 è risultato pari a 2,21 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 2,08 punti percentuali a novembre 2009.

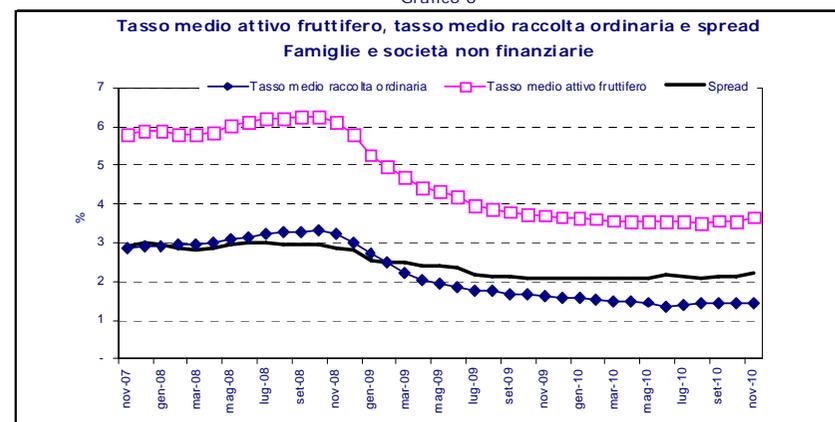
Il differenziale registrato a novembre 2010 è la risultante di un valore del 3,66% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,45% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In aumento – anche se con minore intensità – nell'ultimo anno le sofferenze lorde; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi. In crescita anche le sofferenze nette**

Ad ottobre 2010 le **sofferenze lorde**<sup>18</sup> sono risultate pari a circa 74,3 miliardi di euro, circa 1,4 miliardi in più rispetto a settembre 2010 e 17,7 miliardi in più rispetto ad ottobre 2009 (+31,3% la variazione annua; +43,1% a fine 2009 - *cfr. Tabella 7*). In rapporto agli impieghi esse risultano pari a quasi il 4% ad ottobre 2010, in crescita dal 3,3% di un anno prima.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>19</sup>, ad ottobre 2010 – esse sono risultate pari a 43,9 miliardi di euro, 1,3 miliardi in più rispetto a settembre 2010 e circa 10,5 miliardi in più rispetto ad ottobre 2009 (+31,4% la variazione annua; +65,2% a fine 2009).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,34% (1,92% ad ottobre 2009). Il **rapporto sofferenze nette/capitale e riserve** è risultato pari a 12,14% ad ottobre 2010 (11,48% ad ottobre 2009).

Tabella 7  
**Sofferenze del sistema bancario italiano**

	Sofferenze nette <sup>1</sup>		Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>		Sofferenze nette su capitale e riserve <sup>3</sup>		Sofferenze lorde <sup>4</sup>	
	mln €	a/a	valori %	delta a/a	valori %	delta a/a	mln €	a/a
ott-08	16.405	-4,10	1,08	-0,11	5,27	-0,85	43.299	-12,11
nov-08	nd	nd	nd	nd	nd	nd	39.583	-20,20
dic-08	21.787	nd	1,25	nd	7,88	nd	41.319	-12,50
gen-09	22.004	nd	1,26	nd	7,96	nd	42.347	-10,89
feb-09	22.395	nd	1,28	nd	8,01	nd	43.421	-9,66
mar-09	23.613	nd	1,36	nd	8,44	nd	44.793	-8,01
apr-09	25.250	nd	1,45	nd	8,78	nd	46.426	3,68
mag-09	26.084	nd	1,50	nd	9,05	nd	47.714	6,13
giu-09	26.647	nd	1,51	nd	9,21	nd	48.901	8,10
lug-09	28.230	nd	1,61	nd	9,70	nd	50.582	10,94
ago-09	29.193	nd	1,68	nd	10,03	nd	51.804	20,04
set-09	31.922	nd	1,83	nd	10,93	nd	54.978	25,39
ott-09	33.380	nd	1,92	nd	11,48	nd	56.587	30,69
nov-09	34.744	nd	1,97	nd	11,91	nd	58.021	46,58
dic-09	35.997	65,22	2,03	0,78	12,25	4,36	59.104	43,04
gen-10	33.756	53,41	1,91	0,65	11,33	3,37	59.884	41,41
feb-10	33.892	51,34	1,92	0,64	11,37	3,37	61.468	41,56
mar-10	35.520	50,43	2,00	0,64	11,88	3,43	63.658	42,12
apr-10	37.172	47,22	2,09	0,64	12,31	3,53	64.992	39,99
mag-10	37.973	45,58	2,14	0,64	12,55	3,50	66.660	39,71
giu-10	39.328	47,59	2,11	0,60	10,94	1,73	68.597	40,28
lug-10	40.564	43,69	2,18	0,57	11,26	1,56	70.055	38,50
ago-10	41.080	40,72	2,21	0,53	11,39	1,36	71.176	37,40
set-10	42.536	33,25	2,26	0,43	11,78	0,85	72.924	32,64
ott-10	43.871	31,43	2,34	0,42	12,14	0,65	74.318	31,33

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Fino ad ottobre 2008 al denominatore è stato considerato il patrimonio di vigilanza.

<sup>4</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

<sup>18</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>19</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

## 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- In aumento a novembre 2010 la dinamica annua del portafoglio titoli del totale delle banche italiane

Secondo i dati stimati dall'ABI, a novembre 2010 è risultato in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 576,3 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita annuo del +10,1%<sup>9</sup>.

Rispetto a novembre 2009 si registra un aumento – tenendo conto delle modifiche di cui alla nota 9 a pag. 15 -

del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 45 miliardi di euro.

## 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- In assestamento ad ottobre 2010 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in Italia rispetto all'Area Euro

Tabella 8  
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie  
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-05	3,88	3,86	3,15	3,05	8,28	9,60
ott-06	4,72	4,75	3,99	4,09	8,54	10,05
ott-07	5,82	5,88	4,85	5,23	8,83	10,53
ott-08	6,21	6,29	5,51	5,63	9,11	10,80
ott-09	3,12	3,47	1,90	2,22	6,77	9,16
nov-09	3,07	3,47	1,85	2,32	6,69	9,07
dic-09	3,03	3,41	1,82	2,32	6,60	8,99
gen-10	3,01	3,37	1,58	2,11	6,64	8,94
feb-10	3,01	3,39	1,50	2,05	6,57	9,01
mar-10	2,96	3,37	1,52	2,09	6,51	8,82
apr-10	2,92	3,32	1,90	2,09	6,46	8,77
mag-10	2,91	3,36	1,56	2,05	6,43	8,77
giu-10	3,03	3,37	1,95	2,26	7,46	8,80
lug-10	3,11	3,41	2,21	2,34	7,44	8,74
ago-10	3,23	3,48	2,04	2,36	7,44	8,72
set-10	3,12	3,43	2,20	2,33	7,42	8,74
ott-10	3,28	3,52	2,21	2,42	7,47	8,67

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ottobre 2010) li indicano al 3,52% (3,43% a settembre 2010; 3,47% ad ottobre 2009), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia: 3,28% (3,12% a settembre 2010; 3,12% anche ad ottobre 2009 - *cf. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono più contenuti in Italia. Ad ottobre 2010, infatti,

risultano pari al 2,42% nella media dell'Area Euro (2,33% a settembre 2010; 2,22% ad ottobre 2009), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (2,21% ad ottobre 2010 – dal 2,20% di settembre 2010; 1,90% ad ottobre 2009).

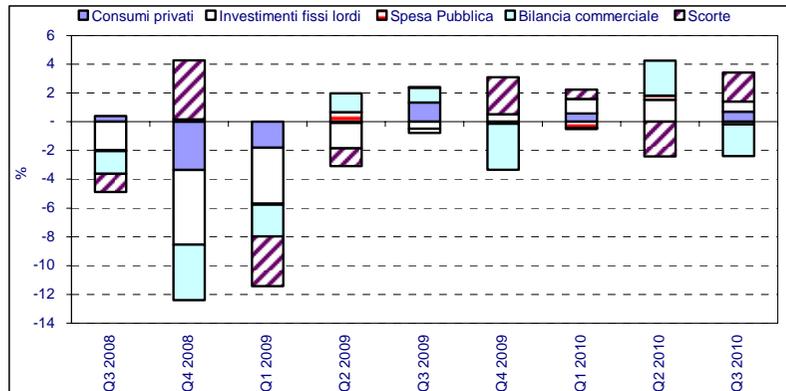
Nel mese di ottobre 2010, infine, il tasso sui **conti correnti attivi** alle famiglie si posiziona al 7,47% in Italia, 7,42% a settembre 2010 (6,77% ad ottobre 2009), un livello che si raffronta all'8,67% dell'Area Euro (8,74% a settembre 2010; 9,16% ad ottobre 2009).

# **ALLEGATO A**

# **GRAFICI E TABELLE**

Grafico A1

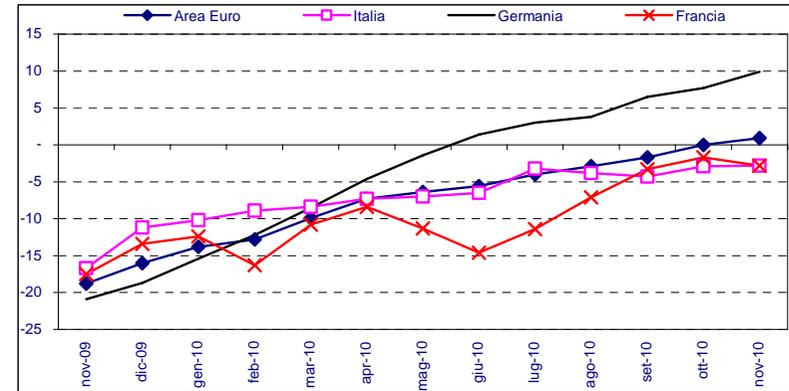
**Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

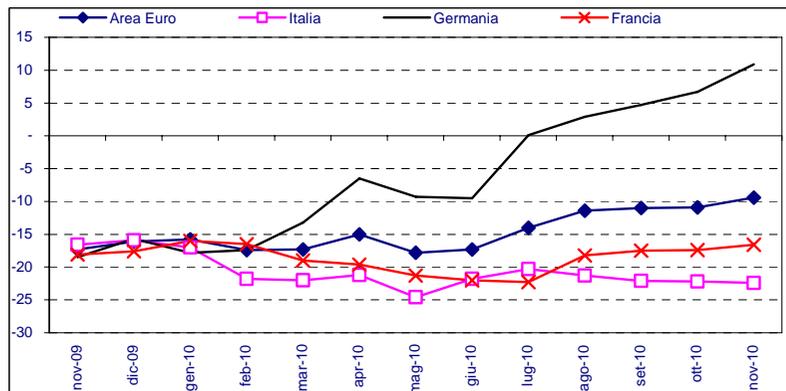
**Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

**Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	giu-10	lug-10	ago-10	set-10	ott-10	nov-10	9/12/10
Dollaro americano	1,222	1,279	1,290	1,309	1,390	1,364	1,318
Jen giappone	110,9	111,9	110,1	110,5	113,6	112,6	110,6
Sterlina inglese	0,828	0,836	0,824	0,840	0,876	0,855	0,838
Franco svizzero	1,375	1,347	1,340	1,310	1,346	1,343	1,298
Yuan cinese	8,330	8,670	8,755	8,828	9,269	9,077	8,769
Rublo russo	38,192	39,156	39,191	40,316	42,129	42,319	40,9
Real brasiliano	2,207	2,264	2,271	2,250	2,340	2,337	2,244
Rupia indiana	56,896	59,913	60,101	60,222	61,740	61,376	59,580

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

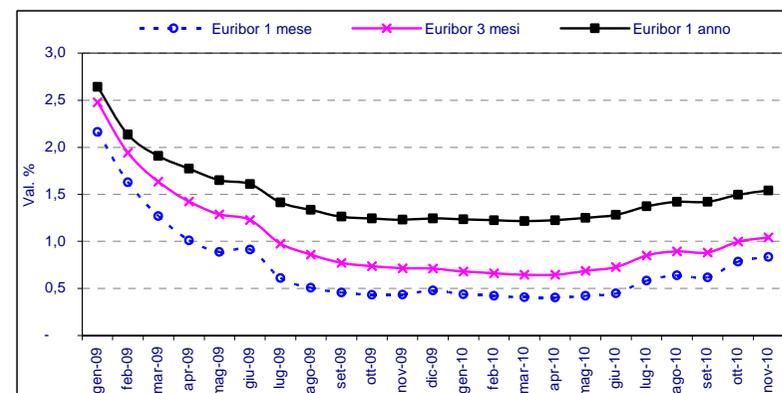
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2009	2009 cumulato	2010	2010 cumulato
Gen	1,5	1,5	-4,2	-4,2
Feb	14,1	15,5	13,2	9,0
Mar	14,6	30,1	18,2	27,2
Apr	18,4	48,5	14,8	42,1
Mag	7,7	56,2	8,2	50,3
Giu	-6,2	50,0	-4,2	45,8
Lug	3,7	53,7	-2,6	43,5
Ago	7,1	60,8	8,2	51,7
Set	11,6	72,4	12,7	64,5
Ott	11,1	83,4	7,5	72,0
Nov	5,2	88,6	4,9	76,9
Dic	-2,5	86,1		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

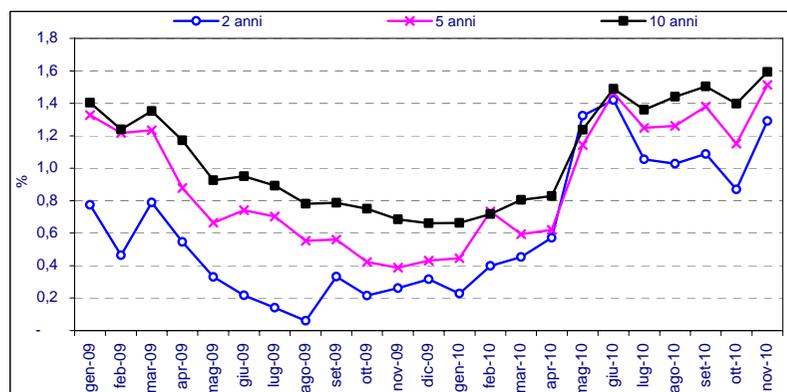
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

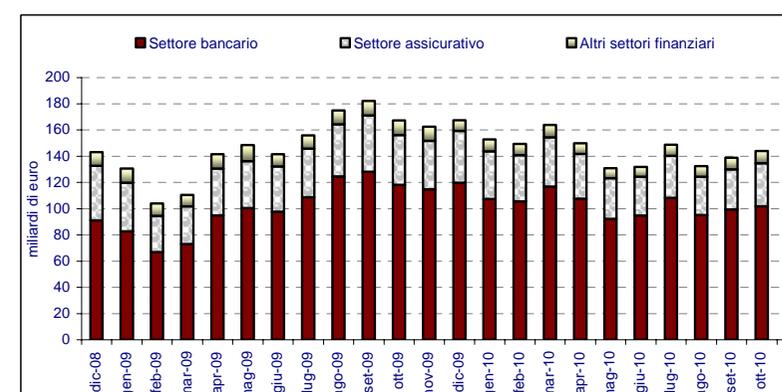
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

# Black List

❖ ... Pertanto, sussistendo "obiettive condizioni di incertezza", in aderenza all'art.10, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212 – recante disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente – l'Amministrazione finanziaria, in sede di controllo, non applicherà sanzioni in caso di eventuali violazioni concernenti la compilazione dei modelli di comunicazione relativi:



- al trimestre luglio/settembre 2010, per i soggetti tenuti a presentare il modello con periodicità trimestrale;
- ai mesi da luglio a novembre 2010, per i soggetti tenuti a presentare il modello con periodicità mensile.

Ciò a condizione che i contribuenti provvedano a sanare eventuali violazioni, inviando, entro il 31 gennaio 2011, i modelli di comunicazione integrativa.

**0523-313000**

telefonare non cambia la vita,  
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO  
INFORMATICA**  
s.r.l.  
[www.smouse.it](http://www.smouse.it)

**Sistemi avanzati per l'applicazione  
delle normative di legge in sicurezza**  
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza  
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

**Microsoft**  
GOLD CERTIFIED  
Partner